



Viburno (*Viburnum lantana*)

Chiamato anche Lentaggine, Metallo, Viburno lantana, Viorina, Viorno, Lantana, Antana, Vavorna, Viborno. Il nome del genere deriva dal latino “viere”= intrecciare con allusione alla flessibilità dei rami utilizzati per costruire cesti; anche il nome specifico allude probabilmente alla flessibilità dei rami, forse dal latino “lentare” = piegare.

MORFOLOGIA: arbusto o alberello caducifoglio, assai ramificato, una fitta peluria ricopre rami e foglie. Fusti legnosi con corteccia bruno-rosea; rami molto sottili e flessibili, quelli giovani sono grigi, pubescenti per peli stellati e squame furfuracee, quelli più vecchi sono color ocra. I rami terrestri, sono radicanti. Le gemme sono opposte, bianche, tomentose e non hanno scaglie. Altezza da 1 a 5 m.

Le gemme florali sono corte e coniche, spuntano all'estremità dei ramoscelli dell'annata.

Le gemme frondose sono a forma di clava e dentate.

FOGLIE: sono opposte, ovali, brevemente picciolate, appuntite, il margine è finemente dentato; la pagina superiore rugosa subglabra di colore verde scuro, la pagina inferiore, percorsa da una nervatura rilevata, è grigio-verde e con fitta pubescenza lanosa.

FIORI: bianco-crema, sono ermafroditi, odorosi, riuniti in corimbi terminali 5÷10 cm di Ø, portati da piccoli peduncoli grigio-verdi all'ascella di brattee sottili. Il calice ha 5 denti; la corolla campanulata, a forma d'imbuto, bianca divisa in 5 punte ovali; i 5 stami hanno filetti bianchi e antere gialle, i germogli sono rosa.

FRUTTI: sono drupe dalla tipica forma ovale e schiacciata; prima verdi, poi rosso vivo, infine nere e lucenti. Racchiudono un nocciolo piatto e marrone.

“Le sue numerose infiorescenze a corimbo piatto producono bacche tondeggianti di un bel rosso corallino che, maturando dell'estate avanzata, costituiscono una ottima pastura per i silvani in genere”.
(Carlo Cavina, *Bacche, Semi, Erbe selvatiche per gli uccelli*, Faenza, Gruppo editoriale Faenza Editrice, 1993)

USI: il *Viburnum lantana* è un importante rimedio gemmoterapico dell'asma allergica (gemmoterapia è quella branca della fitoterapia che utilizza parti fresche vegetali), in grado di esercitare un'azione calmante sul sistema neurovegetativo polmonare e di inibire gli spasmi bronchiali, ristabilendo la normale funzione respiratoria.

L'infusione delle infiorescenze è antinfiammatoria, l'infusione di foglie e ramoscelli giovani, serve a preparare compresse





da applicare su duroni, ulcere e foruncoli delle gambe. Utile anche per rinforzare le gengive e contro le piccole emorragie. I getti giovanili, molto flessibili, venivano impiegati come materiale da intreccio in sostituzione del salice, sia come legacci che per intrecciare cesti.

I frutti maturi sono un'importante fonte alimentare per l'avifauna.

Specie coltivata come ornamentale.

DISTRIBUZIONE IN ITALIA: presente in nord e centro Italia.

HABITAT: al limitare dei boschi caducifogli, boscaglie. Specie liofila e termofila, pioniera in grado di formare densi popolamenti che precorrono l'insediamento del bosco; si consocia con le specie del bosco caducifoglio termofilo: roverella, carpino, nocciolo e orniello; predilige suoli magri, ben drenati ricchi di calcio. Dal piano sino a 1.400 m s.l.m.

Bibliografia parziale:

- PIGNATTI S., 1982.
Flora d'Italia. Edagricole, Bologna
- ARIETTI N., 1974. La flora economica e popolare del territorio bresciano, Geroldi. Brescia
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (a cura di), 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora, Palombi Editore
- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.P., 2004. Flora alpina, Zanichelli editore, Bologna
- PRIHODA A., 1993. Le piante officinali della salute. Melita, La Spezia
- CHESSI E., Erbe e piante medicinali. Libri Net

